

## Tra turismo e sviluppo

## I giudici e i gazebo

"In tutti questi anni - dice l'Avv. Gaballo - presso le marine di S. Caterina e S.M. al Bagno i presupposti legali ed urbanistici, nonché la stessa circolazione stradale dei luoghi interessati, non sono mai mutati. Appare dunque contraddittorio che l'amministrazione, dopo aver assentito per oltre un decennio una struttura, ritenga la stessa non più conforme alla medesima normativa, senza peraltro il benché minimo supporto motivazionale. Ciò è stato correttamente rilevato dai giudici amministrativi e, pertanto, non possiamo che ritenerci pienamente soddisfatti". Ora è inevitabile l'effetto domino: se ciò è stato stabilito per un bar sul lungomare, praticamente sulla strada, figurarsi quanto il criterio sia adattabile anche a decine di strutture precarie a S. Caterina (zona a traffico limitato) e nella piazzetta di S. M. al Bagno (addirittura zona pedonale). E' necessario, però, come già anticipato dal Comandante dei vigili, che si dia

mandato agli organi competenti di individuare le aree idonee ove ubicare le strutture precarie.

Oltre agli aspetti legali, la vicenda investe chiaramente aspetti legati allo sviluppo turistico del litorale neretino.

Al riguardo Fabio De Monte dichiara: "la vicenda delle strutture esterne alle attività commerciali delle marine si inserisce in un discorso ben più ampio riguardante lo sviluppo turistico del territorio. Tali problematiche accadono per l'assenza di un piano programmatico che detti delle linee guida che fungano da indirizzo per tutti gli operatori che intendono investire nel settore del turismo. Colgo quindi l'occasione per invitare nuovamente l'amministrazione a costituire un tavolo di concertazione con tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, finalizzato all'individuazione di un programma valido ed efficace".



Illegittimi il diniego e l'ordinanza di demolizione emanati dal Comune contro una pedana di carattere precario realizzata presso la marina di Santa Maria al Bagno.

Lo ha stabilito, con l'ordinanza n. 1354, la Terza Sezione del Tribunale amministrativo di Lecce sul ricorso presentato dall'Avv. Paolo Gaballo per conto del titolare di una struttura ricettiva che, nei mesi scorsi, si era visto negare il rinnovo delle autorizzazioni per una pedana esterna al proprio locale.

Al diniego poi era seguita un'ordinanza di demolizione.

I provvedimenti sanzionatori erano basati su dei pareri sfavorevoli emessi dal Comandante dei vigili urbani di Nardò che, a differenza degli anni trascorsi, ha ritenuto che numerose strutture precarie di S. Caterina e S.M. al Bagno, quali pedane, gazebo e dehors, non fossero più conformi alla normativa del Codice della Strada. Così alcuni commercianti hanno intrapreso le vie legali, notificando diversi ricorsi al TAR. Ieri è stata pubblicata la prima decisione su tali ricorsi.

Nell'ordinanza n. 1354, la III Sez. del TAR di Lecce ha sospeso i provvedimenti impugnati, accogliendo l'istanza cautelare richiesta.

In particolare, il TAR ha giudicato illegittimi i provvedimenti emanati dal Comune, in quanto affetti dal vizio di difetto di motivazione ed istruttoria.



## Portoselvaggio, quali i progetti del Comune?

Leggiamo che il Governatore di Puglia Raffaele Fitto ha delegato al Comune di Nardò la gestione del Parco di Portoselvaggio. Qualcuno potrebbe affermare Fitto attivo e veloce: noi diremmo "come una lumaca". Ma a parte le facili facezie, vorremmo sapere, non solo per noi ma soprattutto per i nostri cittadini: quale consistenza avrà questa delega?

Il Comune potrà avviare la formazione di un Comitato di gestione, da noi ripetutamente richiesta alla Regione, senza risposta, con la partecipazione dei Comuni interessati della Provincia, della Università, delle Associazioni ambientaliste, ed ovviamente della Regione! Potrà predisporre un piano di sorveglianza estiva? Potrà preparare

un progetto di utilizzazione del Parco, ai fini turistici, culturali e naturalistici?

Domanda essenziale: chi finanzierà tante auspicate opere di valorizzazione di questo prezioso polmone verde del Salento? Può il Comune di Nardò rispondere con la trasparenza richiesta da tutta la cittadinanza?

**Italia Nostra - Salento Ovest**

## Città d'arte. E di brutture legalizzate



Questa foto è stata già ripresa e pubblicata e diffusa anche da altri con un invito ben preciso: rimuovete quelle pance per manifesti, arredate quell'angolo della piazza in maniera più dignitosa a ricevere gli ospiti che scelgono di riposarsi sulle panchine che vi sono state collocate.

L'invito è ormai di un bel po' di tempo fa. Ma le cose non sono cambiate e capita sempre più spesso che gruppi di turisti in vista per la città si fermano in piazza Salandra a consumare uno spuntino.

E' successo ancora il 6 dicembre 2004 e un folto gruppo di turisti ha dovuto consumare la propria colazione al sacco beandosi della vista non proprio rilassante dei necrologi che tappezzano alcune pareti della Chiesa di S. Domenico su cui, forse, opportunamente, dovrebbe valere il divieto di affissione.

Ma a Nardò le cose vanno così nonostante cotanto Assessore ai Beni Culturali

N.B. La foto è stata scattata alle ore 13.00 del 6 dicembre 2004

## LA STORIA/DA PAGINA 8

## Silenzio. Parla l'albero

Pensavo che sarebbe stato un normale temporale, uno dei tanti temporali invernali che a fine stagione vengono a rinfrescarci, ma dopo qualche attimo si aggiunse un forte vento e cominciai a preoccuparmi. Il vento fece arrabbiare anche il mare e tanti miei fratelli furono piegati sotto la furia della pioggia incessante e quasi sommersi. All'improvviso dietro di me, dal canale un forte rumore e poi subito un fiume di acqua e fango, per non so quanto tempo non capii più nulla.

Poi pian piano il sole tornò ad asciugare le acque, ma niente era più come prima. Al risveglio mi trovai sotto una massa di sabbia e fango, cercavo di sollevarmi, ma aveva l'effetto del cemento.

Dov'era finita la nostra ridente baia? Anch'io non ero più lo stesso, ero sporco, immobilizzato, avevo perso parte della chioma, non ero più neppure bello. Passarono lunghe ore nella solitudine e nello sconforto più grande; mi rendevo conto che la mia vita stava per finire...ma non del tutto! Ho visto tanta gente che veniva a trovarmi, s'interessavano, però più a dei grandi massi che la furia delle acque aveva scoperto. Nessuno mi considerava, avevo perso ogni speranza! Un giorno però ho sentito che anche per me c'era una possibilità: un gruppo di ragazzi voleva adottarmi. Mi porteranno nella loro scuola, cosa ne faranno di me? Passarono ancora i giorni, eravamo ormai a dicembre, finché vennero a prendermi davvero.

Ora sono qui tra voi, accolto con grande entusiasmo e calore. Ho ritrovato la gioia delle voci amiche, delle risate allegre, che credevo perse per sempre. Intorno a me tanta gente, un via vai frenetico, tante scatole, addobbi, nastri e luci colorate. Non ho più dubbi: sarò il vostro ALBERO DI NATALE.

Questa poteva essere una bella storia a lieto fine, che avrebbe portato al recupero di un albero divelto dalla furia della natura abbattuta su una tranquilla spiaggia peraltro trasformata dall'azione dell'uomo.

È diventata invece una brutta storia; tante difficoltà sono sorte e ti hanno impedito di essere "realmente" qui con noi.

Io in questi giorni mi sono reso conto di un fatto: proprio le cose più semplici e belle sono le più difficili da realizzare. Giulio - mi dicevo - vedrai che riuscirai a portare a termine questa impresa, ma così non è stato! Ho sentito che ci sono stati tanti sopralluoghi, attese, autorizzazioni, lungaggini, impedimenti burocratici ..... Io e i miei compagni abbiamo seguito con ansia questa vicenda che non ha avuto l'esito sperato, ne abbiamo comunque tratto un insegnamento: fa più "rumore" il recupero di un albero caduto...

Classe 1ª F a.s. 2004-2005  
Scuola Media "D. Hammarskjöld"

## MAGIE DI NATALE 2004

## Mangiafuoco, musica e spettacoli

## ma il centro storico resta aperto al traffico

Ci son volute tre teste (Vetere, Cultura; Cultura, Caputo; Spettacolo, Plantera) per mettere a punto un programma di manifestazioni natalizie persino sovradimensionato rispetto alle esigenze della città, se si tiene conto del piatto degli altri giorni dell'anno. Avremo comunque mangiafuoco, musica e spettacoli d'ogni genere, compreso "Il pasto della tarantola", degustazione teatralizzata di prodotti tipici a cura dei Cantieri Teatrali Koreja di Lecce. Uno spettacolo che consigliamo a tutti i cittadini (solo su prenotazione, recitano i manifesti del Comune - telefonare allo 0833.572230) pur sapendo che i più resteranno... a bocca asciutta. Sono cinque infatti le rappresentazioni nella giornata del 19 dicembre e per ognuna c'è posto solo per 20 persone. Sarà interessante vedere chi saranno i cento fortunati che riusciranno ad occupare un posto (e un piatto). Che dire poi del centro storico che, nonostante gli allarmi e le conseguenti dichiarazioni di vari assessori, resta ancora aperto al traffico?

**L'Enoteca**  
Maurizio  
VINI - SPUMANTI  
CHAMPAGNE  
Via Fiume, 17  
73048 NARDO' (Lecce)  
Tel. 328.1913191